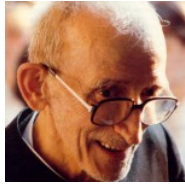


La Chiesa (16)



La Chiesa e la famiglia

1. Ciò che fa la vitalità di una Parrocchia è la percentuale delle famiglie cristiane e la qualità umana-religiosa delle famiglie.

Si parla cristianamente dell'amore, del matrimonio e della famiglia parlando e accogliendo la persona e il mistero di Cristo. Il centro vivo della fede è infatti Gesù Cristo, Signore e Salvatore. Solo Cristo può rivelare e realizzare che amare è vivere un mistero, quello della nostra salvezza.

Attraverso la realtà visibile e umana del loro amore, gli sposi partecipano in Cristo all'amore del Padre, lo vivono e danno vita a una comunità di amore e di grazia che è la famiglia. Fondata nella grazia del matrimonio, grazia che specifica e corrobora la vocazione cristiana dei coniugi iniziata con il battesimo, la famiglia si realizza come piccola chiesa, primo ambito nel quale si esprime e si visibilizza la Chiesa inviata per la vita del mondo. L'amore vissuto in reciproco scambio dagli sposi tra loro, con i loro figli e con gli altri membri della famiglia svela mirabilmente la vocazione della società umana e il progetto salvifico del Padre, narra con un linguaggio accessibile a tutti le meraviglie di Dio e riversa luce di fede e vigore di carità su tutta la vita.

2. *LG 11 – AA 11*. Chiesa domestica o piccola chiesa. Il *triplex munus*. *LG 41 – GS 48*.

Rapporto famiglia e Chiesa non si esaurisce in un dato sociologico o psicologico morale. Il rapporto non si costruisce primariamente con l'impegno e la buona volontà dei componenti che coscientemente e responsabilmente adempiono la loro funzione all'interno della Chiesa e per la Chiesa. La relazione è più profondamente di origine e di natura sacramentale. Questa relazione è grazia donata agli sposi. Sono realtà e dinamismo intrinseci del matrimonio sacramento. È una gratuita e soprannaturale possibilità offerta da Dio in Cristo ai coniugi cristiani. Prima che "*mandatum*" è "*donum*". Corrispondenza attiva, ma anche accoglienza umile e grata di un dono che viene dall'alto.

Il rapporto famiglia-Chiesa proprio perché fondato sacramentalmente si attua nella duplice linea della significazione e della partecipazione.

È manifestazione: rivelazione, testimonianza, epifania, segno della realtà Chiesa.

È attuazione: incarnazione, concretizzazione, presenza.

In un certo senso: come Cristo è il sacramento di Dio e la Chiesa è sacramento di Cristo, così la famiglia è il sacramento della Chiesa, è memoria della Chiesa, colei che la ricorda e la rende presente. Con il fatto stesso del costituirsi e del rimanere in essere è segno, prima ancora del momento operativo.

Ha una dimensione ecclesiale per il *triplex munus*. Il sacramento del Matrimonio è la consacrazione dell'amore sponsale in quanto unitivo e fecondo.

3. Documento Cei[1] – Patto d'amore frutto di scelta consapevole, fonte di arricchimento e di liberazione autentica delle persone. Le esperienze ritenute alternative al matrimonio non sono veramente personalizzanti e non realizzano un'intima comunione di amore e di vita. Respingere l'identificazione della “famiglia cristiana” con il luogo della vita privata, considerata fine a se stessa e forma raffinata di un egoismo che si esalta nel falso culto dell'intimità domestica.

I coniugi devono vivere il proprio matrimonio come dono offerto non solo a loro ma anche alla comunità, dono per il proprio impegno nelle strutture ecclesiali, civili e sociali, per la testimonianza di servizio, disinteresse e povertà, mediante una formazione e una promozione della persona al di là di ogni chiuso e gretto autoritarismo nel rapporto uomo-donna e genitori-figli.

Sfida al fenomeno “secolarizzazione”. I coniugi devono vivere con gioia la loro esperienza nell'unità indivisa e feconda. Non è la subordinazione del progetto dell'uomo a quello di Dio, ma la continua presa di coscienza che l'amore non è soltanto conquista dell'uomo, ma un dono che viene dall'alto ed anima dall'interno la stessa esperienza dell'amore umano.

[1] Conferenza Episcopale Italiana, *Evangelizzazione e sacramento del Matrimonio*, 1975, nn. 38-43.

Questo articolo è stato pubblicato domenica 20 marzo 2011, alle ore 08:00 e classificato in 50° anniversario, Rubriche. Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed RSS 2.0(Cosa significa?) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.